

II DOMENICA DI PASQUA / C

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

La risurrezione di Gesù non è solo l'evento centrale della nostra fede, ma è anche un evento che richiede fede costante e retta su di lui.

È difficile immaginare che proprio questi discepoli, che hanno vissuto e ascoltato Gesù tante volte, siano proprio loro a dubitare. Gli altri evangelisti manifestano questa loro incredulità.

Ma questa domenica il brano ci dice che Gesù era apparso agli altri discepoli e Tommaso non si trovava con loro. Alla notizia dei suoi fratelli egli però non crede.

Questo dato ci fa riflettere che spesso, anche noi, pur vivendo a contatto con la Parola di Dio, praticando la chiesa e ogni altro tipo di attività ecclesiali, potremmo avere dei dubbi su Dio, domandandoci tanti perché e talvolta, quando non abbiamo risposte certe, venire meno nella fede.

Ecco perché non basta avere aderito alla fede ma bisogna alimentarla continuamente anche contro ogni logica della ragione umana.

Gesù però non lascia che Tommaso resti nella sua incredulità: appare dopo otto giorni dopo e consente a Tommaso di vederlo e toccarlo.

Il motivo?

Perché l'annuncio di Cristo, affidato alla loro evangelizzazione, non poteva avere delle falle, dei dubbi su di lui. Gli apostoli, nella successione devono mantenere sempre la stessa verità, una verità corale su di lui.

Questo altro dato ci rivela l'armonia nella fede della chiesa: ogni ministro, ogni cristiano devono essere certi della fede che credono. Per questo la Chiesa sollecita la formazione alla fede, la preghiera allo Spirito Santo per ricevere luce, l'ascolto ossequio del sacro magistero e il fervore per annunciarla a quanti non la conoscono.